

1 / Molto ill^{re} Sig^r fratello. Il negotio dell'ottenere gratia di spedire il si in evidentem, come anco quello del cavalier Fabio, è difficile; ma si farà quello che si potrà. Sono comparse le cose che la Sig^{ra} Francesca ha mandate, et se bene sono buone, tuttavia
5 sono troppe per noi, perche io non fo tinello et per me solo sono d'avanzo, et si spende assai nella portatura. Però un'altra volta sarà meglio mandare molto meno ò niente, massime che il nostro spetiale ci dona ogni anno mostarda et altre cose che bastano.

La spesa di 25 scudi per il quadro di S.Thomasso è eccessi-
10 va, et qua si faria con 6 ò 8 scudi, poiche tutta la difficoltà è far la testa, et non vi essendo necessario più che una testa, la spesa qua saria piccolissima. Io ho fatto un quadro per la mia cappella et vi sono quattro persone, la Madonna, il Bambino, S^{to} Giuseppe et S.Francesco, et non mi è costo piu di quindici scudi. Onde
15 io non mi obliigo mandargli 25 scudi per tal pittura. Se V.S. vole spendere de denari, che hora gli mando per il natale, faccia à suo modo, ma non aspetti altro fin'à S^{to} Giovanni Battista. Ho dato ordine che di Napoli si rimettino al Nuti in Siena piastre 220, se bene il cambio è altissimo à vinti per cento; ma non ci è rimedio
20 perche qua in Roma non habbiamo denari. Di queste 220 piastre ne darà 50 à mad^{na} Camilla, che intendo patisceà di freddo et di altre necessita, et vinti al Sig^r Lelio Mancini; il resto è per V.S. Ma intendo che il Nuti pretende cinquanta scudi prestati per far le vendemie, et così non gli darò se non cento per lei et settanta p
25 per dare à mad^{na} Camilla et ms.Lelio. Potrà mandare à pigliarli à sua posta. Et con questo gli prego da Dio il buon Natale. Di Roma li 12 di dicembre 1606.

Di V.S. fratello aff^{mo}

il Card. Bellarmino.

30 Adresse de solito